

## Occhio al portafogli

# Il governo scheda le case sfitte

Una legge ordina di creare una banca dati con gli immobili dei privati «non utilizzati» da destinare a un non meglio precisato «recupero o riuso» da parte dei Comuni. Cominciamo a preoccuparci...

**Manovra: condono per immobili intestati a società di comodo. Niente rate per il canone**

Con voi 7 giorni su 7

DADOPODOMANI

ILLUNEDÌ SARÀ

UN PO' PIÙ LIBERO

di MAURIZIO BELPIETRO

Chiedo scusa ai lettori, ma oggi non spenderò una sola parola su Matteo Renzi, la sua manovra e le promesse furbe. Cosa pensiamo io e i colleghi di *Libero* della legge di stabilità, dopo tanti articoli pubblicati nei giorni scorsi, mi pare chiaro e le recenti modifiche al provvedimento mi sembra che non aggiungano molto.

Tralascio dunque gli appunti a misure che appaiono più elettorali che economiche e permettetemi di dedicarmi a una cosa che ci riguarda da vicino e che spero riguardi anche voi. Fin da quando uscì il primo numero, *Libero* non ha mai avuto l'edizione del lunedì. Come molti giornali agli inizi, in particolare quelli politici, ha infatti scelto di rinunciare al settimo numero della settimana, che come è noto è caratterizzato da un notiziario prevalentemente sportivo. Il *Giornale* quando uscì nel 1974 andava in edicola sei giorni su sette e così pure *la Repubblica*, nel 1976. Ci sono voluti anni perché i due quotidiani decidessero di sfornare un'edizione del lunedì. Quella di *Giornale* e *Repubblica* era un'epoca che, vista con gli occhi di oggi, appare preistoria. La tv era ancora in bianco e nero, Mediaset non esisteva e i talkshow erano di là da venire. C'era il tg delle venti, un programma di approfondimento sportivo e niente altro. Non c'era Sky, non c'era Mediaset premium, non c'era internet e neppure gli smartphone. Oggi infatti i numeri del lunedì di molti quotidiani dedicati appaiono già superati prima ancora di arrivare in edicola, zeppi come sono (...)

segue a pagina 9

Le scelte del premier per il viaggio in Sudamerica

## I libri di Renzi: economia? No, fumetti



di MARIO GIORDANO

«Ce l'ho fatta. Sei davvero qui. Un astronauta». «Non mi riconosci?». «Cosa? No. Cos'è questa?». «Quella è una catena. Non tirare». «Porca troia». Se vi chiedete che cosa stia pensando in questo momento il presidente del Consiglio, ecco qui: sta pensando esattamente questo: «Edificio 52. Che cazzo ci faccio qui?». «Sei qui perché (...)

segue a pagina 6

## Il piano delle Regioni rosse per ripopolare i piccoli Comuni Il Pd regala i paesini agli immigrati

di FRANCESCO BORGONOVO

Vitto, alloggio e formazione professionale per un anno o diciotto mesi. È il bel pacchetto regalo che il governatore del Lazio del Partito democratico, Nicola Zingaretti, vuole gentilmente elargire agli immigrati presenti nella

sua Regione. Visto che ce ne sono circa novemila, e come al solito non si sa bene dove piazzarli, ecco l'idea geniale: utilizzarli per ripopolare i piccoli Comuni. In pratica, la trovata del Pd è quella di donare i paesini agli stranieri: una traduzione (...)

segue a pagina 11

di FAUSTO CARIOTI

Il governo Renzi è pronto a schedare gli immobili «sfitti» e «non utilizzati», posseduti dai privati, per inserirli in un'apposita «banca dati». Lo scopo dichiarato è rendere questo patrimonio (...)

segue a pagina 4

FRANCO BECHIS

a pagina 3

Sentenza della Cassazione

Trasfusioni all'Aids:

ministero battuto

Ora migliaia di ricorsi

di MATTEO MION

Proprio in questi giorni, mentre il governo appronta disegni di legge per tagliare i risarcimenti da malasanità in barba ai fondamenti della civiltà giuridica, gli emotrasfusi conseguono una vittoria schiacciante (...)

segue a pagina 2

Il congresso dell'Anm

Lacrime di giudice

«Delegittimati da questi politici»

di DAVIDE GIACALONE

«Più attenti alle intercettazioni che alla mafia». (...)

segue a pagina 10

Intervista a Storace

«Silvio, fai il sindaco

La nuova destra

è Salvini&Meloni»

di GIANCARLO PERNA

Per ragioni dietetiche, Francesco Storace mi accoglie (...)

segue a pagina 8



Per l'Italia un potenziale danno da 32 miliardi

L'Onu fa al guerra a carne e salame

«Cancerogeni come le sigarette»

di ATTILIO BARBIERI

Bacon, hamburger e salsicce, ma anche pancetta, coppa, salame e perfino prosciutto potrebbero finire all'indice. Nella lista dei prodotti pericolosi, accusati di causare il cancro. Come le sigarette. A sentenziarlo (...)

segue a pagina 19

### CAMBIA L'ORA

Stanotte, con il ritorno dell'ora solare, bisogna portare indietro di un'ora le lancette dell'orologio



Anche il tuo

**Sogno**

saprò trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlino

Tel. 06.8549911

immobildream@immobildream.it

www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlino  
Presidente della Immobiliarean SPA

Sede Legale: Roma - Via Dora, 2

*i nostri soldi*

**MENO FONDI** Per il prossimo anno sono previste sforbiciate alla sanità per 2,1 miliardi. Che saliranno a 3,9 miliardi nel 2017 e a 5,4 miliardi sia nel 2018 sia nel 2019

# Una Asl su 4 rischia il crac: ecco dove crescerà il ticket

Regioni in rosso pronte ad alzare le addizionali. Misure speciali per gli ospedali con un alto deficit. Il 28 novembre i medici scendono in piazza contro i tagli



Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin [LaPresse]

FRANCESCO DE DOMINICIS

Le solite fregature nasconde nelle pieghe delle norme. O i codicilli a sorpresa, se si preferisce. Anche la legge di stabilità per il 2016 ne contiene. Una di queste trappole corre il rischio di trasformarsi in una stangata sui contribuenti: tasse locali più salate. Un'altra di far saltare per aria una Asl su quattro. Stiamo parlando, nel primo caso, della norma che consente alle regioni coi conti in rosso sulla sanità di compensare con l'aumento dei tributi i tagli previsti dalla manovra. Il giro di vite sui cittadini potrà arrivare in due modi diversi: con l'inasprimento delle addizionali Irpef e Irap oppure con un aggravio dei ticket per le prestazioni sanitarie. Le regioni con disavanzi della sanità sono Abruzzo (che dovrebbe essere fuori dal commissariamento a novembre, dunque senza possibilità di aumentare addizionali e ticket), Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia.

Per il prossimo anno sono previsti tagli per 2,1 miliardi, un po' meno rispetto ai 3,4 miliardi indicati qualche giorno fa. Uno sconto di 1,3 miliardi che il ministro per la Salute Beatrice Lorenzin rivendica parlando di denaro «in più». La stretta sulla sanità sale poi a 3,9 miliardi nel 2017 e a 5,4 miliardi per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Quei tagli, dunque, verranno controbilanciati da strette fiscali nelle 8 regioni in rosso, con la mazzata che colpirà 41,9 milioni di cittadini su 59,8 milioni in tutto in Italia. Si salvano in pochi, insomma. E sono molte le voci di spesa da finanziare: servono 800 milioni per i livelli essenziali di assistenza, 500 milioni per il piano vaccini e 500 milioni per i farmaci contro l'epatite «C». Senza dimenticare il nuovo contratto di lavoro dell'intero settore.

Ma non è tutto. Un'altra norma, come già accennato, prevede che le aziende ospedaliere con deficit superiore al 10% della differenza tra costi e ricavi o a 10 milioni di euro entrino immediatamente in un piano di rientro sotto la diretta responsabilità del direttore generale, il quale viene immediatamente rimosso in caso di flop. E su un totale di 108 Asl sparse in tutta Italia, stando a una mappa pubblicata da [Quotidianosanità.it](http://Quotidianosanità.it), ben 31 sono in rosso e di queste 24 in squilibrio, stando alla bozza della legge di stabilità, obbligate al doloroso piano di rientro.

## ESUBERI DA RICOLLOCARE

Riforma delle Province  
I governatori in ritardo  
saranno commissariati

**Commissariamento in arrivo per le Regioni che non attuano la riforma delle Province, ricollocando il personale in esubero. La misura è contenuta nella bozza della legge di stabilità. Alle Regioni viene imposto un ultimatum: quelle che non avranno attuato la riforma entro il gennaio 2016 dovranno lasciare l'incombenza nelle mani di commissari nominati direttamente da Palazzo Chigi. La riforma sposta in Regione tutte le funzioni «non fondamentali» di Province e Città. I commissari dovranno far sì che, entro fine giugno, il personale in esubero delle Province venga riassorbito all'interno dell'amministrazione regionale.**

segue dalla prima  
**MATTEO MION**

(...) contro il Ministero della Salute.

La Suprema Corte di Cassazione, infatti, con sentenza n° 20934/2015 depositata in cancelleria lo scorso 16 ottobre, ribaltando una decisione della Corte d'Appello di Torino, ha stabilito che gli eredi di una persona deceduta a causa di emotrasi-fusione ospedaliera hanno dieci anni di tempo per formulare la domanda di risarcimento dei danni non dal momento del decesso della vittima, ma dal momento in cui hanno fatto domanda d'indennizzo al Ministero ex L. 210/92.

Nel caso di specie, infatti, i figli di P.T. convennero in giudizio il Ministero perché nel 1987 il padre era deceduto a causa di HIV contratta a seguito di emotrasi-fusioni effettuate nel 1985. Il Tribunale di prima istanza e la Corte d'Appello torinese rigettarono la domanda degli eredi, perché prescritta, in quanto essi avevano agito giurisdizionalmente quando erano ormai trascorsi i dieci anni dalla morte del padre emotrasi-fuso.

Gli aventi diritto hanno, però, proposto ricorso per Cassazione, sostenendo che solo nel 1996, allorché presentarono la domanda d'indennizzo, ebbero la conoscenza che la morte del padre era avvenuta a cau-



La situazione peggiore è nel Lazio dove tutte le nove aziende ospedaliere sono in deficit; stesso discorso per le tre Asl della Sardegna, le due della Liguria, le sei del Piemonte e le quattro della Toscana. Mentre in Veneto vanno male due Asl su tre, in Campania una su 10, in Calabria quattro su cin-

que. Bilanci delle Asl pienamente sotto controllo, invece, in Lombardia (35), Friuli Venezia Giulia (5), Emilia Romagna (6), Umbria (2), Marche (3), Puglia (4), Basilicata (2), Sicilia (9). I dettagli dei piani di rientro saranno messi a punto dai ministeri dell'Economia e della Salute al tavolo con la

Conferenza Stato Regioni.

E a difesa del Servizio sanitario nazionale i medici sono pronti a dare battaglia. Il prossimo 28 novembre i camici bianchi hanno organizzato una manifestazione nazionale a Roma e hanno chiamato a scendere in piazza anche i cittadini. Un'adunata che se-

gue gli Stati generali del 21 ottobre quando la categoria dei medici, compatta, ha già detto no a «ogni forma di sottofinanziamento del Ssn che porta inevitabilmente al razionamento delle risorse utili a rispondere ai bisogni di salute delle persone».

twitter@DeDominicisF

## Possibile pioggia di ricorsi

### Trasfusioni con sangue infetto Una sentenza inguaia il Ministero

sa dell'emotrasi-fusione e pertanto prima era impossibile l'esercizio dei propri diritti. Proprio in questi giorni la Cassazione ha accolto la domanda giudiziale degli eredi, sposando la tesi dei danneggiati: «Il termine di prescrizione del diritto al risarcimento del danno di chi assume avere contratto per contagio una malattia decorre dal momento in cui tale malattia viene percepita o può essere percepita quale danno ingiusto conseguente al comporta-

mento doloso o colposo di un terzo, usando l'ordinaria oggettiva diligenza e tenuto della diffusione delle conoscenze scientifiche».

Veniamo allora agli effetti pratici: questa straordinaria sentenza riporta in gioco migliaia e migliaia di domande di risarcimento per danni biologici e morali conseguenti a lesioni da trasfusioni ospedaliere che erano state sepolte dal decorrere del tempo, cioè dalle prescrizioni. Il danneggiato, rimasto inerte per die-

ci anni, perché non aveva consapevolezza che la sua infezione derivasse da trasfusione, «ritorna in gioco». In questi casi il tempo ha un ruolo importante perché le malattie infettive hanno un'incubazione di anni e molto spesso rimangono latenti al punto che lo stesso soggetto infetto non è conscio della propria infezione.

A livello economico è una brutta tegola per il bilancio statale visto che per il Ministero sarà ben più gravoso pagare i risarcimenti a sei zeri che non erogare l'elemosina dell'indennità per gli emotrasi-fusi della L. 210/92. La decisione, infatti, riporta in gioco svariati milioni di euro di risarcimenti, perché la Suprema Corte calca la mano a favore dell'emotrasi-fuso non solo sulla prescrizione, ma anche sul nesso di causa: «In tema di patologie conseguenti ad infezioni (epatiti B e C, HIV) contratte a causa di emotrasi-fusioni con sangue infetto vi è la presunzione di responsabilità del Ministero della salute per il contagio verificatosi negli anni tra il 1979 e il 1989». Se a ciò aggiungiamo che la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha recentemente condannato l'Italia per l'inadeguato indennizzo di ben 60.000 emotrasi-fusi, il conto per le casse di Renzi inizia ad essere salato...

www.matteomion.com

## il graffio

### Gioco di prestigio

Abbiamo finalmente scoperto dove **Matteo Renzi** troverà le coperture per finanziare il taglio delle tasse annunciato con la legge di stabilità. Lo spiegava ieri il *Messaggero*: «Dal 2016 al 2018 le maggiori entrate del canone Rai rispetto a quanto iscritto nel bilancio di previsione per il 2016 restano all'Erario per finire nel fondo per il taglio delle tasse». Titolo trionfante: «Il canone Rai finanzia il calo delle tasse». Renzi è proprio un genio: usa una tassa per finanziare il calo di un'altra tassa e riesce pure a prendersi gli applausi del pubblico. Purtroppo, però, il pubblico è sempre più pagante.